



Oltre l'Occidente è una associazione nata il 1° gennaio 1994, ha sede a Frosinone in piazza Aonio Paleario 7. Essa promuove dibattiti e seminari sui temi sopraelencati da cui derivano pubblicazioni e/o registrazioni disponibili on line. (www.oltreloccidente.org e sul canale di youtube)

CONSUMO CRITICO e COMMERCIO EQUO-SOLIDALE

Il progetto ha finalità di fornire strumenti per interpretare le dinamiche del mondo attuale a partire dall'interdipendenza di problemi tra loro apparentemente lontani. Gli obiettivi sono quelli della conoscenza delle problematiche dei Paesi del Sud e delle relazioni Nord-Sud; della conoscenza dei Diritti Umani in quanto strumento fondamentale per leggere la realtà; della formazione di una coscienza dell'interdipendenza tra pace, tutela dell'ambiente, sviluppo, nonviolenza, intercultura; della educazione ad un consumo critico, nella consapevolezza che anche il nostro consumo quotidiano condiziona fortemente i processi di sviluppo dei paesi del Sud del mondo

Il nostro consumismo

- Ricordiamo che noi del Nord, il 20 % della popolazione mondiale, *consumiamo l'80% delle risorse della Terra!*

Il nostro consumismo

INSOSTENIBILE



Se tutti gli abitanti
della Terra
consumassero
quanto consumiamo noi
ci vorrebbero altri
5 pianeti da utilizzare
come fonti di materie p
rime e come
discariche di rifiuti!

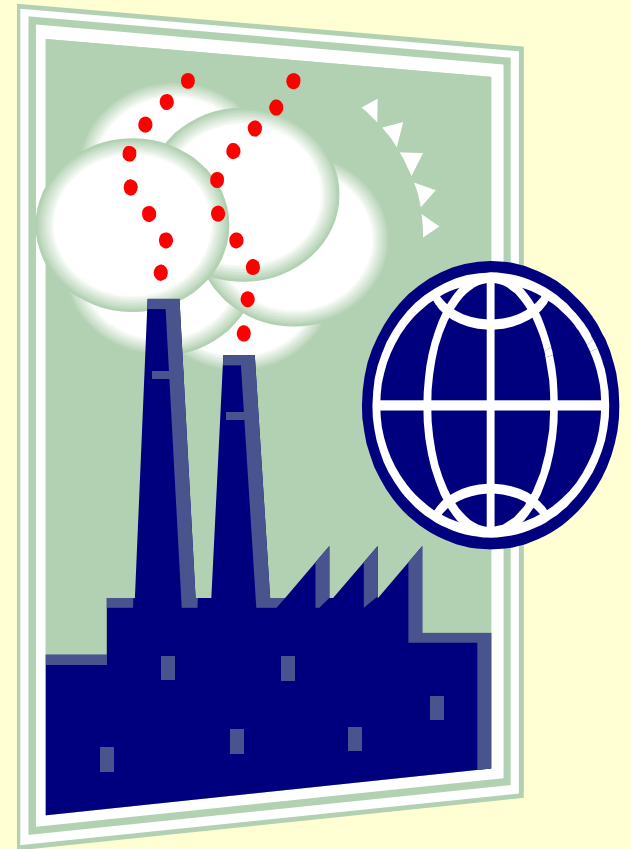
Il nostro consumismo

INQUINANTE

I consumi generano rifiuti che inquinano.

Inquinano i pesticidi e i fertilizzanti usati in agricoltura, i detersivi che usiamo, i gas prodotti dalle centrali elettriche.

La carta che usiamo ogni giorno a dismisura sta inoltre provocando uno spaventoso impoverimento dei boschi



Il nostro consumismo

OPPRIMENTE



I popoli del Sud sono da noi danneggiati perché abusiamo dei loro spazi di sviluppo, ma anche perché contribuiamo al loro sfruttamento

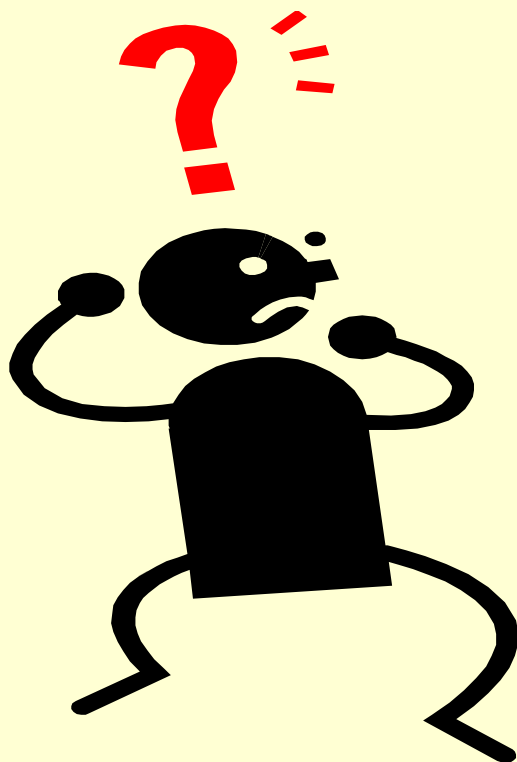
- A questo punto dobbiamo scegliere. Se vogliamo sostenere il pericolo di guerre, la distruzione del pianeta, lo sfruttamento, la corruzione, l'oppressione, allora continuiamo a consumare alla cieca come facciamo oggi. Ma se vogliamo salvare il pianeta, se vogliamo far crescere la giustizia, la partecipazione, la non violenza, allora dobbiamo consumare meno e dobbiamo prendere le distanze dalle imprese che si comportano in maniera iniqua. Dobbiamo imboccare la strada della sobrietà e del consumo critico.

La sobrietà in 4 R

- Ridurre
- Recuperare
- Riparare
- Rispettare

Ridurre

- Ogni volta che stiamo per comprare qualcosa sarebbe bene chiederci:



"Ne ho davvero bisogno?"

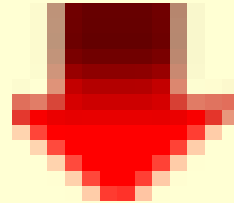
O è solo la pubblicità
ad avermi convinto di ciò?

O ancora, compro forse
perché gli altri comprano?"

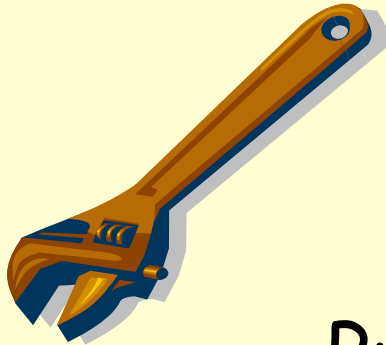
Recuperare

- Le risorse della terra non sono infinite e continuando con questo ritmo di consumo saranno presto esaurite.

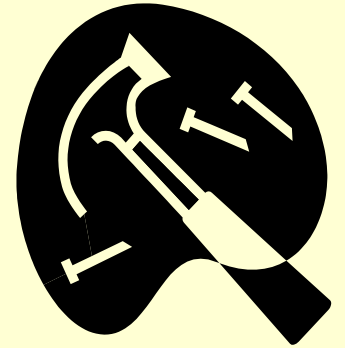
Per evitare ciò



- Continuare ad usare uno stesso oggetto finché è buono e ricorrere di più al mercato dell'usato
- Riciclare tutto quanto può essere rigenerato



Riparare



- Prima di sostituire un oggetto proviamo ad aggiustarlo
- È un'operazione normale nei Paesi del Sud del mondo ed era normale da noi in passato
- Saper riparare le cose ci rende autonomi e più padroni della nostra esistenza



Rispettare

- Soprattutto
rispettare,
rispettare il lavoro
altrui e tutto ciò
che ci permette, o
anche solo ci
facilita,
l'esistenza



Paura della sobrietà?

- Ci spaventa l'idea di essere meno ricchi?
- In realtà è possibile vivere bene pur disponendo di molto meno



- Proviamo a dare più spazio al dialogo, all'amicizia, alla partecipazione e alla riflessione perché il consumismo non è altro che una forma di compensazione della nostra insoddisfazione affettiva, sociale e spirituale



Il consumo critico: chi decide siamo noi

- **Siamo tanti!:** le imprese sono in condizioni di dipendenza dal comportamento dei consumatori
- Riappropriamoci della nostra volontà decisionale e del potere che abbiamo tra le mani
- Il singolo consumatore ha un potere limitato, ma moltiplicato per milioni di persone può condizionare grandi multinazionali



Gli strumenti di protesta: boicottaggio ...

- **Boicottaggio:** è una azione straordinaria, e si ha l'interruzione organizzata e temporanea dell'acquisto di prodotti per forzare la società produttrice ad abbandonare certi comportamenti



... e consumo critico

- **Consumo critico:** è una scelta costante che si attua su tutti i nostri acquisti. Scegliamo prodotti non solo in base a prezzo e qualità, ma anche in base alla "storia" dei prodotti e al comportamento delle imprese che ce li offrono.
- Consumando in maniera critica è come se votassimo facendo la spesa

Cosa dobbiamo chiederci?

1) Esame dei prodotti:

- la tecnologia utilizzata è ad alto consumo energetico?
- Quali veleni sono stati prodotti nella fabbricazione?
 - È costituita da materie riciclate?
- Che prezzo è stato pagato a contadini e lavoratori?

Cosa dobbiamo chiederci?

2) Esame delle imprese

- Che tipo di relazioni lavorative ha instaurato?
- Come conducono gli affari nel Sud del Mondo?
- Rispettano l'ambiente?
- Sono implicati in azioni illegali e malaffare?



Spiegarsi e spiegarci

- Molti vivono il consumo critico come **strumento di coerenza personale**, per non comprometersi con metodi contrari alla propria coscienza
- Ma per dare **efficacia alle nostre scelte** di consumo, bisogna comunicare alle imprese i motivi per cui si è scelto di non acquistare i loro prodotti
- È importante **far conoscere le motivazioni** anche ai lavoratori, affinché premano sull'impresa sul fronte sindacale

Perché funziona: le vittorie del Consumo critico

- Dove i consumatori si fanno sentire, le imprese sono disposte a cambiare, per non perdere quote di mercato e di profitti
- Alcune imprese hanno adottato un **codice di condotta**, che le impegna a rispettare i diritti dei lavoratori, anche se a volte sono solo operazioni d'immagine
- Il Consumo critico e la forte pressione internazionale ha spinto la **Del Monte** e la **Chiquita** a cambiare le loro relazioni coi sindacati e ad adottare un piano di rispetto ambientale

Le reti di economia solidale

- Sono reti di persone, gruppi e imprese che partono da valori comuni (pace, solidarietà, ecologia) e condividono ciò che posseggono per il benessere della collettività
- Si fonda un'economia alternativa, non più basata sulla ricerca del massimo profitto, ma sull'equità e il rispetto reciproco



I Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS)

- A volte prodotti **garantiti dal punto di vista sociale** possono avere costi maggiori: per ovviare al problema sono nati i GAS
- Famiglie e singoli raccolgono le loro ordinazioni in gruppo e le inviano a produttori "equi", **riducendo le spese** in assenza di grossisti e altri intermediari
- I GAS permettono di avere **prodotti di qualità e biologici** a prezzi contenuti, conoscere il produttore, valorizzare le tradizioni locali e ridurre l'inquinamento e gli sprechi

Il commercio equo e solidale

- Nasce negli anni '60 in Olanda
- Il principio del commercio equo e solidale è quello di **garantire ai produttori del Sud del Mondo un compenso equo per il loro lavoro**, che nel commercio tradizionale non è ottenibile per la presenza dei grandi commercianti locali e internazionali
- Il problema è superato distribuendo i prodotti direttamente comprati da contadini e artigiani del Sud del Mondo, per **far godere interamente a loro il prezzo pagato**, deciso dai produttori stessi





Le Botteghe del Mondo

altre@mercato

- Le Botteghe del Mondo sono organizzazioni di distribuzione al dettaglio dei prodotti del Commercio Equo
- In diciotto paesi Europei vi sono 2700 Botteghe: 700 in Germania e Gran Bretagna, 400 in Olanda e 374 in Italia



La banca etica



- La banca etica nasce per tradurre in pratica l'esigenza di una gestione consapevole e responsabile del proprio denaro
- Finanzia le iniziative socio-economiche che si ispirano ad un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, nel quale la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondati sui valori della solidarietà, della trasparenza civile e della realizzazione del bene comune.



La banca dei poveri

- La Grameen Bank è invenzione del Premio Nobel per l'economia Muhammad Yunus, ed è basata sul **microcredito**: finanzia piccolissime attività economiche per favorire lo sviluppo di una economia locale nei Paesi più impoveriti
- I prestiti servono a poveri, contadini ed artigiani per poter acquistare i loro strumenti di lavoro, e favorire l'economia dei villaggi
- Il tasso di restituzione dei prestiti è del 99%

Le campagne nazionali ed internazionali



- Campagna per la ripubblicizzazione dell'acqua



- Campagna contro la diffusione delle armi leggere



- Campagna contro gli investimenti bancari in armamenti



- Sbilanciamoci, campagna contro l'aumento delle spese militari italiane



- Campagna per la tassazione delle rendite finanziarie